Saluto alla Conferenza Italiana Superiori Maggiori (CISM)

65ma Assemblea Nazionale della CISM
Centro Studi Missione Emmaus
Assisi, Lunedì, 3 novembre 2025

Rev.mi e carissimi Superiori Maggiori,
Cari fratelli e sorelle in Cristo,

è passato poco più di un anno dal nostro primo incontro allorché iniziavo la mia missione di rappresentante del Santo Padre ovvero Nunzio Apostolico in Italia e San Marino, e nel corso di questo tempo ho avuto il piacere di incontrare vari religiosi e religiose di diverse comunità in tutto il Paese. Sono davvero contento di salutarvi tutti quanti, e ringrazio in modo speciale il Rev.do Padre Luigi Gaetani, OCD, per il suo gentile invito ad assistere a questa 65ma Assemblea Nazionale.

Come sapete, il lunedì di Pasqua quest'anno, all'improvviso, è arrivata la conclusione del pontificato del compianto Papa Francesco, e vogliamo ricordarci della sua anima nelle nostre preghiere, specialmente in questo luogo dove è sepolto San Francesco d'Assisi, il santo tanto caro al defunto pontefice.

Di seguito, l'8 maggio scorso è stato eletto Papa Leone XIV, un religioso agostiniano, che finora ha dimostrato una particolare attenzione ai religiosi e le religiose che ha incontrato in diverse occasioni. Due pontefici consecutivi, eletti tra i religiosi, ci rendono presente l'importanza della vita religiosa per la Chiesa, che è sempre segno di speranza.

Siamo ancora nell'Anno del Giubileo e possiamo chiederci se esista una speranza riservata a noi sacerdoti e religiosi. Senz'altro! Basta ricordarci delle parole del Signore Gesù agli apostoli dopo la domanda di Simon Pietro: «"Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa, dunque, ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi» (Mt 19, 27-30). Il Signore Gesù ci promette tanto, già in questo mondo e senza dubbio nella vita eterna, e possiamo trovare consolazione e ispirazione nelle sue parole per il nostro ministero.

Che ruolo, quindi, abbiamo noi come persone consacrate a Dio nella diffusione della speranza? Un ruolo enorme! Come credenti e testimoni di Dio e della vita eterna, abbiamo ricevuto il grande dono del sacerdozio e perciò, come ministri della Parola di Dio siamo predicatori e operatori di pace e di riconciliazione, chiamati ad essere modelli ed esempi di carità operosa, seminatori di speranza, servitori e amministratori delle grazie divine attraverso i sacramenti. Tutti questi sono segni tangibili di speranza per i fedeli, poiché a noi è affidata la missione attraverso la Chiesa di essere discepoli e rappresentanti di Cristo nel mondo.

Dobbiamo quindi, noi stessi essere ancorati alla speranza per suscitare nei cuori dei fedeli la speranza che non delude. La Bolla di Indizione del Giubileo dice: "…la speranza è quella che, per così dire, imprime l'orientamento, indica la direzione e la finalità dell'esistenza credente. Perciò l'apostolo Paolo invita ad essere «lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Sì, abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (n.18).

Per questa Assemblea Generale della Conferenza Italiana di Superiori Maggiori (CISM), avete scelto come tema: "*Governare la Speranza". Forme e stili di governo delle Province in una Chiesa sinodale.* Forme di governo è un tema che tocca il centro della vita di ogni comunità religiosa nella Chiesa che richiede preghiera, riflessione, decisione e realizzazione.

Che lo Spirito Santo vi guidi in questi giorni dell'Assemblea e ancora di più dopo, quando tornerete nelle vostre comunità a attualizzare le decisioni e conclusione, affinché siate sempre validi religiosi e autentici consacrati a Dio, segni di speranza per il mondo in ricerca di fede e amore e dell'eternità.

A nome del Santo Padre Papa Leone, invoco su tutti voi e le vostre comunità per l'intercessione della Beata Vergine Maria, Madre di Dio e Madre della Chiesa, e dei santi Patroni dei vostri Istituti, ogni possibile benedizione di Dio, e auguro un buon lavoro. Grazie!

✠ Petar Rajič
Nunzio Apostolico